

Federagenti lancia il patto per il mare, Musumeci dice sì: “Serve una cabina di regia per difendere le crociere”

Rixi: “Un appello che faccio alle altre forze di governo riguarda la necessità di avere rapidamente un decreto o un disegno di legge sulla riforma del sistema portuale nazionale che non riesce più a soddisfare le esigenze di un paese che mira essere leader marittimo a livello europeo”

dal nostro inviato FRANCESCO FERRARI

26 Giugno 2025 alle 07:492 minuti di lettura



L'assemblea di Federagenti a Roma

Roma – Una cabina di regia che coinvolga tutti i protagonisti del settore: compagnie, ministeri, porti, comunità locali. Perché l’alternativa alla resa esiste: «l’aggressione al mondo delle crociere, ben orchestrata» e figlia di un «ambientalismo estremo» può essere «neutralizzata col dialogo e la programmazione».



L'assemblea di Federagenti a Roma

Nello Musumeci, ministro del Mare, porta in dote all'assemblea di Federagenti una richiesta che il presidente Paolo Pessina accoglie con entusiasmo: «È questa la strada giusta, ed è un'ottima notizia che sia un rappresentante del governo a proporla». È un Musumeci straripante, quello che parla di fronte alla platea nella sede romana di Confcommercio. Sostiene la necessità di trasformare il ministero del Mare in un soggetto «di gestione e non solo di coordinamento della portualità» e, annunciando una riunione del Cipom con all'ordine del giorno l'annosa questione dei dragaggi, attacca i burocrati ministeriali: «C'è stato un gioco a scaricabarile, ma ora il governo ha deciso di mettere tutti attorno ad un tavolo. È la funzione del nostro comitato, tra resistenze e gelosie. Sapete come sono i direttori di dipartimento... parliamo di meschinità umane. Ci sono persone che cercano di riscattare la mediocrità facendo pesare la propria firma. A queste meschinità la buona politica deve reagire e con fermezza, perché a volte certa burocrazia è più pericolosa della mafia: lo dico da siciliano e so cosa dico. Il Cipom vuole superarla, questa mediocrità».



L'assemblea di Federagenti a Roma

Prima di Musumeci era intervenuto il viceministro dei Trasporti Edoardo Rixi: «Un appello che faccio alle altre forze di governo riguarda la necessità di avere rapidamente un decreto o un disegno di legge sulla riforma del sistema portuale nazionale che non riesce più a soddisfare le esigenze di un paese che mira essere leader marittimo a livello europeo. Nel nostro sistema le sedici Autorità portuali fanno meno traffico di un grande porto del Nord Europa». «Le crociere sono una risorsa turistica importante per il Paese – è l'analisi di Musumeci - uno strumento di promozione del sistema Italia e non possono né devono diventare il bersaglio di una campagna di odio indiscriminato che tende a individuare nelle grandi navi bianche il nuovo nemico per i territori per le comunità e per l'ambiente». Un appello sottoscritto da Pessina, che da Roma lancia la proposta di «un Patto per il mare» che coinvolga territori, comunità, compagnie crocieristiche, operatori turistici, un'operazione verità sull'impatto delle navi bianche e dei crocieristi, quindi una vera e propria "formula" di coordinamento del turismo che arriva dal mare. «Un turismo - ricorda il presidente di Federagenti - che genera un posto di lavoro ogni venti crocieristi trasportati, che produce un fatturato totale di 168,6 miliardi di dollari, che in Europa raggiunge i 55,3 miliardi e in Italia i 15 miliardi. Non sono le crociere a generare ovetourism, e il caso di Venezia è lì a

dimostrarlo: la madre di tutte le battaglie, la città porto, l'ex Repubblica Marinara che ha scacciato le navi da crociera dalla Laguna. Senza navi 60.000 turisti al giorno sciamano per le calli con punte di 150.000 a fronte di una popolazione autoctona che nel centro storico non supera i 49mila abitanti». Il peso del turismo nel futuro del Sistema Paese, che ha bisogno di una programmazione efficiente, è affrontato dal presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, che sottolinea «l'esigenza di valorizzare non solo il Made in Italy, ma attraverso i territori, il "Sense of Italy", come aggregato di manifattura d'eccellenza, cultura e terziario di mercato avanzato che aumenta il valore della nostra offerta di beni e servizi».



L'assemblea di Federagenti a Roma

«Noi siamo la soluzione all'overtourism – spiega Fabio Candiani, direttore vendite di Msc – perché solo il nostro settore è in grado di sapere e comunicare in largo anticipo quante persone visiteranno una località. Oggi siamo già in condizione di dire che fra due anni esatti, il 25 giugno 2027, una nostra nave arriverà a Palermo con 5.714 ospiti e 1.500 membri dell'equipaggio. Sappiamo già di che nazionalità saranno e quali escursioni prenoteranno. Sono dati che mettiamo a disposizione di tutti. Lo abbiamo già fatto in diversi Paesi. In Croazia, per esempio, di intesa con le autorità locali abbiamo scelto di non attraccare durante gli orari scolastici per non intasare la viabilità. Questo è contrasto all'overtourism, e le compagnie sono capaci di farlo». —